



Le «ombre» aiutano a crescere
L'accompagnatore non è uno che non sbaglia mai. A lui non si chiede di non sbagliare mai, ma di starci, di essere presente. Ogni educatore porta con sé i suoi limiti, le sue ombre. Tuttavia, avere la propria ombra significa essere vivi «in carne ed ossa» e perciò persone con i piedi per terra. L'ombra, dunque, serve a non idealizzarci eccessivamente. Ci aiuta a crescere, ad andare avanti.
Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 16 luglio 2017

Una riflessione di Semeraro sul ministero della Riconciliazione nel sacramento della penitenza



«Il segno e lo strumento dell'amore di Dio Padre»

Il vescovo: «Nella celebrazione della Confessione il sacerdote ha un duplice dovere spirituale: rendersi il più possibile trasparente e mostrare il Signore ricco di misericordia, rendendosi docile e malleabile alla sua opera salvifica»

DI MARCELLO SEMERARO*

Nel contesto del tema del nostro Convegno diocesano, «Il discernimento cuore dell'accompagnare», desidero proporre una riflessione sul ministero della Riconciliazione dei peccatori con Dio e con la Chiesa mediante la celebrazione del sacramento della penitenza; un sacramento

di cui noi siamo stati fatti ministri. Non è stato solamente un dono; è stato pure un impegno, esplicitamente assunto durante il rito dell'ordinazione presbiterale. Qualcuno potrebbe obiettarmi che l'accostamento fra il ministero della penitenza e l'accompagnamento nell'esercizio del discernimento non è del tutto scontato. Fra i due, difatti, ci sono importanti differenze. Lo stesso sant'Ignazio, peraltro, sembra suggerire questa distinzione, laddove a chi propone gli esercizi spiega l'importanza di essere «informato con precisione delle varie agitazioni e dei pensieri che i diversi spiriti suscitano in lui», senza però «voler indagare sui pensieri personali e sui peccati dell'esercitante». È d'altronde, una differenza analoga a quella esistente tra la Confessione e la direzione spirituale, che nell'esercizio del discernimento è un momento centrale. Non c'è dubbio, tuttavia, che tra Confessione, direzione spirituale e discernimento spirituale esistono delle importanti e interne correlazioni. Per questo in *Amoris laetitia* lo stesso Francesco mostra di volere affidare specialmente ai sacerdoti, in quanto pastori d'anime e in particolare come confessori, la responsabilità di giungere a discernimenti importanti per la vita di chi si rivolge loro. Il richiamo del Papa alla qualità del confessore di sapere fare discernimento s'inserisce in una lunga



Santa Maria della Stella ad Albano

mediante cui si perviene alla conoscenza di un'altra realtà. Il segno è niente di meno, ma niente di più di una mediazione destinata a scomparire una volta che la realtà si è fatta presente. In teologia sacramentaria si tratta della santificazione dell'uomo. Lo «strumento», a sua volta, indica una realtà che opera e agisce non per una forza propria, ma principalmente in virtù dell'azione di un altro. Applicate al sacramento della Riconciliazione queste nozioni ci dicono che il ministro, ossia il sacerdote, ha un duplice dovere spirituale: quello di rendersi il più possibile trasparente del Dio *dives in misericordia* (ricco nella misericordia, cf. Ef. 2,4) e di rendersi docile e malleabile alla sua opera salvifica. Un principio generale

In festa con Maria

Terminano oggi, ad Albano, i festeggiamenti in onore della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, nella chiesa di Santa Maria della Stella, retta dai padri carmelitani. Le Messe sono in calendario alle 9,30, alle 11 e alle 18,30; quest'ultima sarà presieduta da padre Giampiero Molinari, dell'ordine carmelitano e sarà seguita dalla processione per le vie del quartiere con la Madonna del Carmine.

più che negli altri sacramenti. È importante ricordare la distinzione che c'è tra il ministero che svolgiamo e le qualità di cui dobbiamo necessariamente essere dotati per divenire degni ministri, «segni e strumenti». Il ministero è il compito che in quanto sacerdoti ci è stato affidato e per il quale siamo stati rivestiti di una particolare povertà. Le qualità sono le virtù di cui ciascuno di noi deve rivestirsi, per essere in condizione di svolgere adeguatamente il ministero affidatogli.

* vescovo

Musica, canto ed Eucaristia per l'incontro con il Signore

Si è concluso nelle scorse settimane il primo corso base di formazione liturgico-musicale che si è svolto sul territorio diocesano dallo scorso novembre, a cura dell'Ufficio liturgico diocesano, sezione Musica Sacra, coordinata da don Franco Ponchia. Il saluto ai partecipanti è stato dato con l'incontro Voce e Canto, che si è svolto a Lavinio presso la parrocchia dei Santi Anna e Giacchino, al quale ha partecipato, in qualità di relatore, il liturgista don Alberto Fusi, procuratore generale della Società San Paolo, che ha proposto una relazione sul tema «L'esperienza del Signore nostro Gesù Cristo nella sosta eucaristica settimanale». «Se in quella domenica si è mangiato quel Corpo spezzato e bevuto quel Sangue versato, come si fa a non agire evangelicamente? Anche i discepoli raccontano il loro incontro con il Signore con Dio. I cristiani sono chiamati a essere a loro volta degli accompagnatori».

Questo è stato uno dei concetti fondamentali che don Fusi ha donato ai presenti durante la sua relazione: poi ha aggiunto: «La salmodia eleva la liturgia da sempre e ci può portare a cantare come un bambino, a correre come un bambino. È importante non perdere di vista la nozione oggettiva della fede, custodita dalla liturgia, staccata dalla nostra visione soggettiva e individualistica. L'evangelizzatore - ha detto il relatore - è personalmente Gesù Cristo, poiché ci fa avere coscienza della presenza di Dio nella nostra vita, nella nostra quotidianità».

Il corso, i cui incontri sono stati articolati in una parte teorica e relativo laboratorio, è stato destinato agli animatori della musica, del canto, dell'assemblea liturgica delle parrocchie, dei gruppi ecclesiali e degli istituti religiosi del territorio diocesano per offrire una preparazione di base omogenea nella tecnica e nei contenuti, al fine di stimolare una ricerca personale e porre le basi per successivi approfondimenti e perfezionamenti. Da questa esperienza sono uscite persone sicuramente più responsabili in merito all'animazione liturgica nelle parrocchie, più preparate sia dal punto di vista culturale (grazie alle nozioni di monsignor Adriano Gelbelli, direttore dell'Ufficio liturgico e ai riferimenti sui documenti della Chiesa) che da quello tecnico. A questo hanno pensato il maestro Maria Cristina Filoso, che ha guidato e diretto il corso nell'esecuzione dei canti provati durante il corso, e il maestro Chiara Grillo, che ha guidato i chitarristi e allietato l'assemblea con canzoni da lei composte.

Giorgio Masone

Una città dal «cuore verde»

La città del futuro immaginata dai piccoli studenti di Ardea ha vinto il primo premio del concorso nazionale «Immagini per la Terra», l'iniziativa di educazione ambientale promossa da Green Cross Italia, in collaborazione con il Miur. Coordinati dalle insegnanti Maria Rosaria Morrone, Vincenza Dononno e Maria Covino, le sezioni F, G e H della scuola dell'infanzia del circolo Ardea 1 (plessi Baïta) hanno realizzato un enorme plastico - dal titolo «La città che vorrei» - utilizzando materiali di riciclo: un esempio di città ideale con tanto di pale eoliche, pannelli fotovoltaici e colonnine elettriche di ricarica per veicoli elettrici. Il premio consiste in mille euro, da usare a sostegno di iniziative ambientali all'interno della scuola o nel territorio di appartenenza. Inoltre, una delegazione di alunni avrà la possibilità di essere ricevuta e premiata nelle prossime settimane dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Agli alunni e alle loro insegnanti ha fatto i complimenti a nome della città il sindaco di Ardea Mario Savarese.

Albano. Teatro, arte e lingue nei laboratori per giovani

Si è conclusa ad Albano la seconda edizione del progetto «Share your time», a cura dell'assessorato alle Politiche giovanili in collaborazione della Pro Loco Cecchina. Da gennaio a giugno i giovani di Albano, Cecchina e Pavana hanno potuto partecipare a tanti corsi, attività e laboratori gratuiti, come i laboratori teatrali e di arti circensi, di pittura decorativa, di chitarra e basso elettrico, di percussioni, di lingua spagnola e cultura sudamericana o attività improntate al «learning by doing» attraverso lo scoutismo e tornei di calcio a 5. Oltre a queste attività e laboratori gratuiti sono stati aperti due sportelli InformaGiovani: «La finalità del progetto - dice l'assessore alle Politiche giovanili, Alessandra Zepieri - è quella di creare momenti di ascolto, formazione, condivisione, svago, dove ognuno possa trovare il proprio spazio e coltivare i propri interessi. Il macro obiettivo, invece, è far sentire i giovani parte integrante della comunità e sviluppare in loro l'amore per il territorio». Le prime due edizioni di «Share your time» hanno coinvolto centinaia di giovani e il Comune sta lavorando alla terza edizione.

A Tor San Lorenzo un parco per tutti

Inaugurata in via Reno l'area giochi inclusiva, con giostre per bimbi diversamente abili

È stato inaugurato domenica scorsa in via Reno, nel quartiere di Nuova California, a Tor San Lorenzo, il primo parco pubblico per bimbi con disabilità della città di Ardea. Un piccolo parco giochi inclusivo in cui, accanto ai classici scivoli e altalene, è stata posizionata un'altra altalena che consente di farvi salire anche le sedie a rotelle. E i sorrisi

più belli, domenica pomeriggio, erano proprio quelli dei bimbi e dei loro genitori che, finalmente, hanno a disposizione un parco giochi che accoglie anche loro, diversamente abili. Non è stato semplice trovare i fondi necessari nelle vuote casse comunali - il nuovo allestimento è costato circa 35 mila euro, ventimila per la pavimentazione e il resto per l'acquisto dei giochi - ma alla fine, dopo mesi di attesa, la nuova area è stata inaugurata, con la struttura che permette, in tutta sicurezza, di poter far entrare nei giochi i piccoli con la

sedia a rotelle. Il parco, da qualche anno, è affidato all'associazione Nuova California 2004, che ne regola apertura e chiusura e ne cura la manutenzione: «L'appello che rivolgo alle istituzioni - dice Piero D'Angeli, presidente dell'associazione - è di aiutarci a tutelare questo parco, che già per tre volte è stato rovinato dai vandali. Come comitato di quartiere lo gestiamo a costo zero per il Comune, non abbiamo finanziamenti né privati né pubblici, tranne qualche piccola donazione da parte di alcuni negozianti che ci vogliono bene». A

partecipare all'inaugurazione il sindaco di Ardea Mario Savarese, il vicesindaco Ugo Bonaccorso, gli assessori Sonia Modica e Graziella Maracchioni e diversi consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, tra cui l'ex assessore alle Politiche sociali, Riccardo Iotti, che è stato invitato dal primo cittadino a tagliare insieme il nastro. È stato infatti lo stesso Iotti ad avviare l'iter per il reperimento delle giostre per i bimbi con disabilità, alcuni mesi fa. «Non ho meriti particolari - ha spiegato il sindaco Mario Savarese - per



Giostre al parco di via Reno

l'inaugurazione di questa struttura. Il merito è di chi ci ha lavorato, come Piero D'Angeli e l'associazione, e di chi mi ha preceduto. Sono qui in rappresentanza della città. Spero sia l'inizio di una serie di iniziative belle per Ardea». Dopo il taglio del nastro, decine di bambini hanno giocato sulle giostre rimesse a nuovo e sulla nuova altalena inclusiva.
Giovanni Salsano